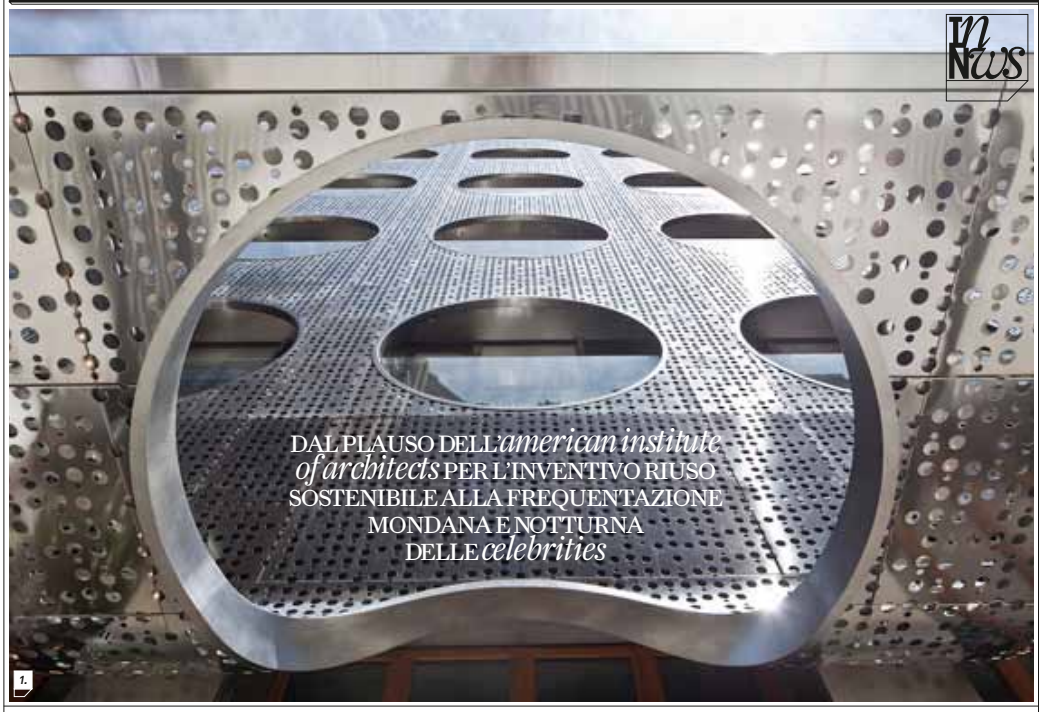
JOHN DOE

Publication: Interni Magazine
Date: April 2013

INTERNI



DAL PLAUSO DELL'*american institute of architects* PER L'INVENTIVO RIUSO SOSTENIBILE ALLA FREQUENTAZIONE MONDANA E NOTTURNA DELLE *celebrities*

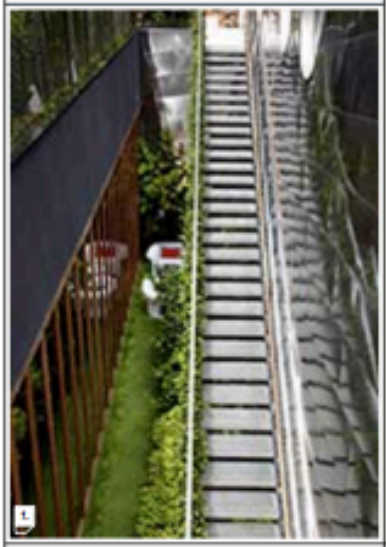
1.

RIuso & moDa Per Dream DownTown

Voluto e finanziato dai gruppi Vikram Chatwal hotels +Hampshire hotels & resorts (di Sant S. Chatwal), firmato da Frank Fusaro dello studio americano Handel Architects (www.handel-arch.com), che ha progettato sia l'architettura che l'*interior design*, l'hotel Dream Downtown (www.dreamhotels.com) di Manhattan s'è aggiudicato nel 2012 l'*Hospitality Project of the Year* del Greater New York Construction User Council (www.gnycuc.org) e, sempre nel 2012, ha ricevuto una menzione speciale da parte dell'AIA, American Institute of Architects, per l'*Adaptive Reuse and Historic Preservation* (riuso adattivo e salvaguardia storica) con la seguente motivazione: "Inventivo e giocoso, questo riuso è apprezzato per la sua consistenza e per l'impiego creativo dei materiali" (*in primis*, i fogli d'acciaio riflettente). Infatti, questo *boutique hotel* (18.000 metri quadrati, 12 piani, 316 tra camere, delle quali 16 *suites*, sette di cui hanno accesso diretto alla piscina e alle cabine da spiaggia al secondo livello, mentre due sono *duplex suites*, che all'esterno hanno una piscina propria riscaldata) che occupa un'area tra 16th e la 17th Street – tra il Chelsea e il Meatpacking *district*, a due passi dalla High Line – è adiacente al Maritime hotel, la cui area faceva un tempo parte, insieme a quella del Dream D., della National Maritime Union e del Curran *annex* e *plaza*, quest'ultimi edificati nel 1966 su progetto di Albert C. Ledner. Ma, nel 1970, la National Maritime Union andò in fallimento, e la sede con tutti i suoi annessi scorporati, venduti e utilizzati, negli anni a seguire, per i più svariati scopi o anche abbandonati. L'American Institute of Architects ha dunque apprezzato l'anima sostenibile dell'edificio in oggetto, l'estensivo ripristino e la trasformazione di una struttura istituzionale malridotta in un albergo di lusso e multi-

2.

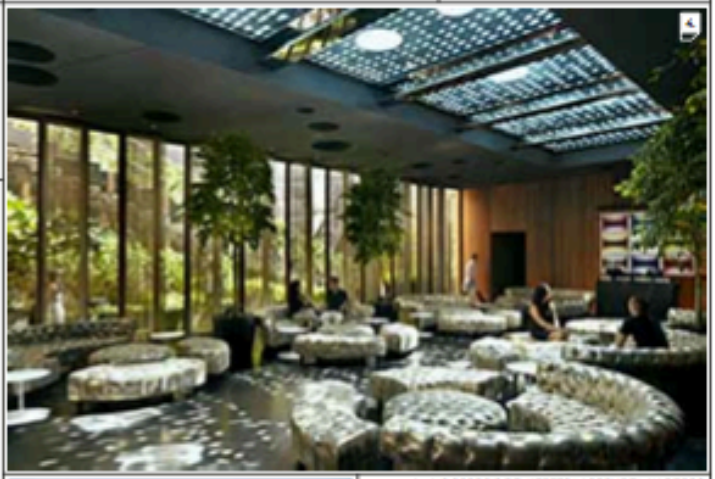
1.2. LO STUDIO ***HANDEL ARCHITECTS*** HA CATTURATO PER IL *DREAM DOWNTOWN* LO SPIRITO 'SURREALE', TIPICO DEL MARCHIO DREAM HOTELS, PUR RI-PROGETTANDO UN CLASSICO EDIFICO DEL 1966, DISEGNATO DA ***ALBERT C. LEDNER*** PER LA *NATIONAL MARITIME UNION*, PIETRA MILIARE DELLA *NEW YORK PORT AUTHORITY*. ESSENDO STATA ISPIRATA DALL'OPERA DI ***ANISH KAPOOR*** *SKY MIRROR*, LA FACCIATA È STATA RIVESTITA IN ACCIAIO INOX *(FOTO DI BRUCE DAMONTE)*.



1. NELLA CORTE INTERNA ALL'APERTO DEL DREAM DOWNTOWN, IL LUNGO COLLEGAMENTO VERTICALE – IN ACCIAIO INOX COME IL RESTO DEI RIVESTIMENTI STRUTTURALI DELL'HOTEL – PER ACCEDERE DALL'INTERNO DELLA LOBBY ALBERGHIERA ALLA PISCINA E ALLA SPIAGGIA ARTIFICIALE.

2. IN UNA SORTA D'INTERCAPEDINE TRA L'INTERNO E L'ESTERNO UNO DEI SALOTTINI TÊTE-À-TÊTE, NEL VERDE, PER CHIACCHIERE PRIVATE O PER FUMARE UNA SIGARETTA.

3. IL ***POOL DECK & BEACH CLUB*** (4,800 PIEDI QUADRATI) CON SABBIA IMPORTATA E CABINE PRIVATE, DEL DREAM DOWTOWN, RICAVATO NELLA CORTE INTERNA DELL'HOTEL, TRA LE SUE TORRI NORD E SUD. IL CUI UTILIZZO È RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AI CLIENTI ALBERGHIERI.



funzionale (piscina e *beach club* nella corte interna all'aperto, due ristoranti, una palestra, VIP *lounger* e il PH-D, il panoramico tetto-terrazza destinato anche a eventi, amatissimo dalla moda e dallo spettacolo: dalla presentazione della collezione di DonatellaVersace per H&M alle feste post-sfilata di Marc Jacobs, dall'*Halloween party* di Heidi Klum a Madonna scatenata sulla pista da ballo o a Lindsay Lohan che, uscita alticcia dalla celebre Electric Room nel *basement* del Dream Downtown, ha strisciato un passante con la sua Porsche). In breve, un nuovo *hot spot* di Manhattan, animato *in primis* dal suo *patron*, Vikram Chatwal (classe 1971), imprenditore indiano-americano di *hôtellerie*, noto alle cronache mondane per essere stato il primo modello e attore d'origine Sikh (è grazie a lui se l'albergo è stato citato dal *New York magazine* come il migliore *one stop hot spot* della città), ma noto anche alle cronache dell'arte, in quanto notevole collezionista d'arte contemporanea, con opere di Anish Kapoor sparse in giro per l'albergo. (Olivia Cremascoli)

4. UNO SCORCIO DELL'ESTESA LOBBY DELL'ALBERGO DELM EATPACKING, CHE PREVEDE ESCLUSIVAMENTE IMBOTTITI DI ***POLTRONA FRAU***, COME I DIVANI CHESTERFIELD CURVATI E RIVESTITI IN PELLE ARGENTATA. (FOTO COURTESY POLTRONA FRAU CONTRACT)

5. IL PANORAMICO ROOFTOP ALL'APERTO DEL ***PH-D***, VALE A DIRE LOUNGE BAR, RISTORANTE E DANCE FLOOR, CHE RICORDA UNA PENTHOUSE DEGLI ANNI OTTANTA, DEL DREAM DOWTOWN DI MANHATTAN.